

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 47 (1978)
Heft: 3

Rubrik: Cronache culturali dal Ticino

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Cronache culturali dal Ticino

1. Primavera luganese

Anche senza assumere atteggiamenti campanilistici, inutili e dannosi come sempre anche in questo campo, bisogna ammettere che Lugano si pone decisamente all'avanguardia nell'ambito delle manifestazioni culturali, soprattutto attraverso l'attività svolta dalla sezione Musei e cultura della città e dalla direzione della biblioteca cantonale.

Alla prima sono da attribuire le positive serie di concerti, mostre e rappresentazioni teatrali che hanno riscosso indubbio successo. In ordine cronologico, ricorderò il concerto (organizzato in collaborazione con la Radiotelevisione della SI al Palacongressi) del celebre pianista Stefan Askenase, polacco di origine, ma naturalizzato belga, che ha interpretato Beethoven e Chopin (per il quale è considerato uno specialista).

Inoltre il concerto commemorativo per il 150mo. della morte di Franz Schubert da parte dell'orchestra del Mozarteum di Salisburgo, diretta da Rudolf Barschai e con il solista Gilbert Schuchter al pianoforte, uno tra i massimi interpreti di Schubert. Di altro tono, ma ugualmente valido, è stato il récital « Il mio mestiere » di Gino Paoli che concludeva a Lugano il suo lungo giro di oltre cinquanta recite nei maggiori centri della vicina penisola, incontrando non solo l'approvazione della stampa e del pubblico ma soprattutto l'entusiasmo dei giovani.

Il 3 giugno è stato tenuto il concerto del coro e dell'orchestra degli studenti del Conservatorio Giuseppe Verdi (circa 350) di Milano, sotto la direzione di Gian Luigi Gelmetti; il 13 e 14 (sempre in collaborazione con la TSI) la compagnia dello Stadttheater di Lucerna rinforzata ha presentato l'opera « Don Carlos » di Giuseppe Verdi, diretta da Ulrich Meyer. Infine, il 19 giugno è stata la volta dell'orchestra da camera di Losanna (diretta da Armin Jordan e con solista al pianoforte Maria-Joao Pires) che ha interpretato musiche di Mozart. Tale manifestazione s'inquadra nei festeggiamenti del 175.mo di appartenenza alla Confederazione del Ticino e di Vaud, per sottolineare anche i vincoli di amicizia fra i due cantoni latini. I tre concerti di giugno hanno costituito quasi una piccola stagione musicale (« giugno musicale », come è stato definito) per i turisti che hanno approfittato dello splendido tempo estivo per passare le loro vacanze a Lugano. Fino al 19 aprile sono pure continuati gli spettacoli teatrali all'Apollo, che chiudevano la stagione con « L'uomo, la bestia, la virtù » di Pirandello.

Intanto la «Rassegna internazionale delle arti e della cultura» aveva allestito, il 5 maggio nelle sale di Villa Malpensata, una importante mostra personale di Hans Erni dal titolo « Poesia della realtà ». L'intento, pienamente riuscito, era quello di far conoscere da vicino quella che è ormai considerata la figura più rappresentativa e indiscussa dell'arte contemporanea svizzera, come disegnatore, grafico, cartellonista, pittore, arazzista e insieme architetto e tecnico. (A lui dedicato, sorgerà prossimamente un centro di cultura nell'area del Museo dei trasporti a Lucerna).

In un campo diverso, ma altrettanto importante per la nostra cultura, la direzione della biblioteca cantonale ha colto l'occasione per presentare a scadenze fisse dibattiti e mostre: dalla «Storia di un processo» sul regicidio di Umberto I, illustrato da due magistrati milanesi che hanno condotto un approfondito studio su documenti riservati, Pietro Forno e Giuliano Turone, alla mostra di libri d'arte pubblicati dall'editore Gino Cerastico di Milano, residente da qualche tempo a Lugano; dalla mostra sull'Umbria (organizzata nell'ambito di Primexpo) inaugurata dal console generale, ministro Zaccarini e presentata dal prof. Bisselli dell'università per stranieri di Perugia, alla prima presentazione di recenti monografie su due artisti: «Luigi Russolo e l'arte dei rumori» e «Lo spazio come luogo» dedicato alla nostra scultrice Rosalda Gilardi-Bernocco. Sempre a Lugano, ma organizzate da altri enti, sono da menzionare concerti e mostre pure di alto livello. Tra i primi è degna di nota la prima esecuzione cantonale e forse svizzera de «La passione secondo Matteo» di Bach, interpretata nella versione originale integrale da solisti, coro e orchestra della RTSI, diretti da Edwin Loehrer nella cattedrale la sera del venerdì santo e ripetuta con grande successo il giorno seguente al Conservatorio di Milano. Tra le numerose mostre (oltre a quella di Carlo Luisoni e di Rudolf Roth ecc.) dev'essere segnalata la personale di Carlo Cotti al Centro Design, allestita per festeggiare i 75 anni dell'artista luganese. Infine non bisogna dimenticare, malgrado il suo livello non certo «artistico», il nuovo Museo delle cere di Lugano, una specie di «Tussaud» londinese o di «Grévin» parigino in miniatura, in cui sono presentati alcuni protagonisti del nostro tempo, con intenti didattici.

2. Nelle altre parti del cantone

Se Lugano è diventato un faro, anche altre località danno luci intermittenti alla cultura con manifestazioni di vario valore. L'istituto Caccia-Rusca di Morcote ha allestito una interessante mostra di Davenport, Cornelia Forster e Alois Huber, curata da Alma Bacciarini. Il Centro internazionale di Stabio ha proposto una revisione dell'arte «infigurata», incentrata sul Gruppo lombardo dell'astrattismo, come Mario Radice, Manlio Rho, Aldo Galli, senza però tralasciare la presenza di artisti svizzeri, come Jean Baier, Max Bill, Cotti ecc. A Locarno ha esposto (alla galleria Flaviana) l'82enne artista elvetico e parigino Gérard Schneider, considerato il principale rappresentante dell'astrattismo lirico odierno.

A Chiasso, nell'aula magna del nuovo centro scolastico, si è tenuta nel mese di giugno una mostra di Dobranski, uno dei nostri migliori artisti contemporanei che, come ha detto il critico Mario De Micheli nella presentazione, ha saputo presentare le contraddizioni, le lacerazioni del nostro tempo ed esprimere i sentimenti più profondi dell'uomo nel contesto della storia.

Nel campo musicale continua l'efficacissima tradizione dei «Concerti di Locarno», giunti quest'anno alla diciannovesima edizione. Iniziati il 7 aprile con dei Lieder di Schubert, essi terranno il cartellone fino al 14 luglio, dopo dodici serate di elevato livello artistico per la qualità della musica programmata e per la bravura degli esecutori chiamati a interpretarla.

Dal 6 maggio al 3 giugno, Bellinzona ha ospitato una rassegna del cinema tedesco contemporaneo, organizzata dal Circolo del cinema e sovvenzionata dal DPE. L'avvenimento è stato definito dalla stampa «eccezionale», sia per la qualità dei film, sia per la novità quasi assoluta che essi rappresentavano per il nostro pubblico.

Una iniziativa nuova escogitata dalla Pro Ceresio e che si attuerà in una cinquantina di manifestazioni distribuite sul territorio dove l'ente turistico esercita

la sua giurisdizione, è quella battezzata «Ceresio-estate», sorta per valorizzare giovani (e meno giovani) artisti ticinesi e che si prolungherà da giugno a settembre. Essa prevede una quindicina di appuntamenti musicali, in collaborazione con la RTSI, con la «Fondazione Musica ticinensis» e con l'Associazione ricerche musicali nella Svizzera italiana.

3. *Pubblicazioni recenti*

Non si può dire che sia stato questo un periodo di capolavori letterari e non si può neppure pretendere che ogni volta ce ne sia almeno uno. Se si eccettuano il libro di Massimo Pini «Montagna vissuta» che è una testimonianza personale di amore per la montagna e per la civiltà delle Alpi (presentato a Biasca) e lo studio di carattere psicologico-sociale di Boris Luban-Plozza e di Agnes Gutter dal titolo «La famiglia come rischio e fortuna» (in tedesco), le altre pubblicazioni sono per lo più monografie di artisti. Ho già accennato al libro dedicato alla scultrice Rosalda Gilardi-Bernocco «Lo spazio come luogo» con testi di G. C. Argan, sindaco di Roma, Carmine Benincasa e Giuseppe Marchiori. Una seconda monografia è quella di Luigi Carluccio su «Remo Rossi», uscita per le edizioni Casagrande da ABC Verlag di Zurigo con scritti anche di Piero Bianconi e Paul Erni e presentata al Castello Visconti di Locarno. La terza infine rappresenta l'ultima (per ora) fatica dell'infaticabile Piero Bianconi, il quale, approfittando dell'occasione di una mostra alla galleria Matasi, è finalmente riuscito a dare alle stampe un materiale da tempo quasi pronto sul pittore valmaggese del secolo scorso G. Antonio Vanoni. L'opera, edita da Raimondo Rezzonico porta una prefazione di Dante Isella.

Non vorrei chiudere questo settore senza richiamare l'attenzione del lettore su due pubblicazioni a cura del DPE in occasione del 175.mo dell'autonomia cantonale: il No. 64 di Scuola ticinese e la cartella di documenti storici riguardante i primi anni d'indipendenza. «Scuola ticinese» presenta scritti del consigliere di Stato Ugo Sadis, Giuseppe Mondada, Giuseppe Martinola, Guido Marazzi, Mario Agliati, Vincenzo Snider e Adriano Soldini, con una bibliografia essenziale sulla storia ticinese. In mancanza di un'opera più sostanziosa che purtroppo non è stata programmata, questa trentina di pagine dovrà bastare almeno per tenere vivo il ricordo dell'avvenimento.

4. *Conclusione*

Mi sia concesso ricordare qui tre nomi, due ticinesi e uno engadinese che in modo diverso hanno non poco contribuito alla diffusione della lingua e cultura della Svizzera italiana. Innanzitutto Elsa Franconi - Poretti, insignita il mese scorso del titolo di cavaliere dell'ordine delle palme accademiche francesi dal console Deshors per l'azione pubblicitaria da lei svolta a partire dal 1955. Reto Roedel, nominato socio onorario della Pro Grigioni Italiano (in occasione del suo 80.mo) per la sua efficace opera di promozione della lingua e cultura italiana nella Terza Svizzera.

Infine Camillo Valsangiacomo, morto recentemente, l'uomo che fu definito «la testa di ponte tra la Svizzera italiana e quella alemannica». Ai vivi vadano le nostre più vive felicitazioni. Allo scomparso, il nostro deferente ricordo.